

Il Richiamo di S. Benedetto

Periodico dell'Associazione ex alunni della Badia di Cava



Direzione e Redazione in Napoli
Via Alessandro Scarlatti, 8 - Vomero - Tel. 18114

Anno I - N. 2

1 Giugno 1952

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo IV

IL PENSIERO E LA BENEDIZIONE DEL PAPA PER GLI EX ALUNNI

L'età che ci interessa mediamente, come ex-alunni, dal più anziano al più giovane, è quella degli ultimi cinque Papi, che potremmo perciò chiamare i «nostri» cinque Papi. E intendiamo, si capisce, con la parola «nostri» la parte nostra modestamente autobiografica, e con le parole «cinque Papi» la parte storica.

Tutti diversi l'uno dall'altro questi cinque Papi. Nobile di una piccola nobiltà provinciale umbra, Gioachino Pecci: LEONE XIII. — Popolano di Riese, Giuseppe Sarto: PIO X, il santo. — Nobile rampollo di una grande famiglia genovese, Giacomo Della Chiesa: BENEDETTO XV. — Figlio di borghesi lombardi, Achille Ratti: PIO XI. — Principe romano, Eugenio Pacelli: PIO XII.

Diversi non solo nell'origine, ma anche nello stile. Grandioso e solenne anche quando conversa familiarmente, Leone XIII. Bonario anche quando pontifica, Pio X. Signorile sempre, Papa Benedetto. Arguto, sottile, eruditissimo, Pio XI. Jeratico e angelico, Pio XII.

Tutti diversi l'uno dall'altro i Papi, ma sempre ferrea l'unità indistruttibile della storia pontificale. Grande storia, per tutti; solenne e misteriosa per chi non abbia la fede; solenne e confortante per chi la fede possegga; degna per tutti di essere riflessivamente e rispettosamente considerata. A nessuno infatti può sfuggire che il Papa è, tutto insieme, umano e divino, come la Chiesa, e come il Fondatore di essa, Gesù Cristo. E come nel primo Pontefice, così anche negli altri c'è il «Simon Bar Jona», e c'è il «Kepha: umano il primo, ed è la sua umanità che determina la varietà dei suoi atteggiamenti, che non nuoce all'unità del pensiero e dell'azione; divino il secondo, il «Kepha», quello a cui il Padre rivela i misteri del Figlio, ed è immortale, comunque si chiami, e nella sua immortalità manifesta la sua unità nei secoli dei secoli».

Per questi motivi, il sogno di chiunque arrivi a Roma, pellegrino di pochi giorni o residente quasi stabile, è quello di vedere il Papa.

Quel desiderio lo abbiamo anche noi, ex-alunni della Badia: vivissimo!

E c'è sempre, oltre alla dignità, in sè e per sè, del Pontefice, anche qualcosa di particolare e di attuale che rende quel desiderio vivissimo.

Al tempo di Leone XIII era il fervore della cosiddetta «questione romana», ora sepolta sotto i patti lateranensi. — Al tempo di Pio X c'era, attrazione delle attrazioni, la sua fama di santità. Al tempo di Benedetto XV c'era il miracolo di un Papa, debole fisicamente come un soffio, che tuttavia parlava e agiva con la veemenza e lo spirito del «Discorso della Montagna», che gli ha assicurato un posto luminoso nella storia, anche se non del tutto riconosciuto. — Al tempo di Pio XI c'era il fascino della «Conciliazione», che ci aveva tutti inebriati, dopo tanto lottare e attendere. — E oggi finalmente, al tempo di Pio XII, ci sono molte cose: la sua angelica figura, il ricordo tormentoso della guerra, e, soprattutto, il mistero grandioso della transizione da uno ad altro periodo storico, che lo vede giganteggiare, immenso e solo, fra due civiltà.

Ed ecco che proprio questo grande Papa ha avuto tempo e modo, fra tante difficoltà e tante cose gravi da fare, di ricordarsi della nostra associazione con un messaggio, che pubblichiamo in questa stessa pagina e che riempirà di gioia tutti gli ex alunni, e con un benevolo ricordo nella Sua lettera al Padre Abate nella ricorrenza del Sinodo diocesano.

Eccone il testo di tutt'e due:

Città del Vaticano, 4 sett. 1950

Rev.mo Abate Badia di Cava

Augusto Pontefice vivamente rallegrasi nascente associazione ex alunni veneranda Badia Cavense confidando che nuova falange sia veramente consapevole presenti responsabilità vita apostolato cristiano, auspicando fiorente esistenza, informata solenne consegna benedettina ORA ET LABORA, invia di cuore implorata confortatrice Benedizione.

MONTINI: SOSTITUTO

dalla lettera per il Sinodo diocesano:

Tra i salutari frutti di questa Commemorazione, a buon diritto va annoverata la «ASSOCIAZIONE EX ALUNNI», istituita il giorno 5 di settembre, dalla quale ben a ragione si aspetta non piccolo incremento della pietà religiosa e delle altre virtù, specialmente in coloro, dei quali alcuni occupano posti eminenti nella Chiesa e nella Civile Società, altri esercitano le professioni liberali con onore e decoro. Perciò Noi abbiamo piena fiducia che quanti un giorno furono educati e istruiti nel collegio di codesto Monastero saranno pronti a dare il loro nome all'Associazione.

Ne siamo vivamente commossi!

Ai tanti e tanti altri motivi di vederlo, si aggiunge dunque per noi anche quello di potergli umiliare di persona i nostri filiali ringraziamenti, con la promessa di concorrere, da parte nostra, all'attuazione del suo grande ideale cristiano: la conciliazione di tutti gli uomini della terra, perché tutti, da stanchi e deboli che sono, si rifacciano, per merito suo e sotto il suo pontificato, pronti e desti a risalire l'erta dove s'intrude l'eternità.

Ex alunni allo ribalta:

IL PROF. LUIGI GUERCIO

Il 21 Aprile u.s. le agenzie d'informazione di tutto il mondo diramarono la seguente notizia da Roma: «Oggi alle ore 12 il Natale di Roma è stato solennemente celebrato in Campidoglio, presso senti numerose autorità del governo, della diplomazia, delle lettere etc. civili e religiose. Il Sindaco ha proclamato l'esito del «Certamen Capitolinum» «l'annuale concorso internazionale di prosa latina bandito dall'Istituto di Studi di Romani, sotto gli auspici del Ministro della P.I. e del Comune di Roma. «Nel suo discorso, il Sindaco di Roma ha ricordato che questa nobile gara si inserisce ormai tra le manifestazioni del giorno in cui si celebra la perenne vitalità di Roma. Nel «Certamen Capitolinum» — cui hanno partecipato studiosi di ben

« sei nazioni — è risultato vincitore il prof. Luigi Guercio, di Salerno, che aveva già vinto lo stesso concorso di due anni fa. Fra gli applausi dei presenti il Sindaco ha consegnato al vincitore la lupa capitolina in argento ».

Appena conosciuta la notizia, il presidente della nostra Associazione si affrettò a inviare un fervido telegramma di con-



gratulazioni e di plauso a nome di tutti gli ex-alunni della Badia di Cava. Il Prof. Luigi Guercio è infatti uno dei nostri soci più entusiasti, più amati, e che più fanno onore all'Associazione, la quale naturalmente lo ripaga di eguale onore e di eguale amore. Il telegramma del Presidente concludeva infatti col grido: Viva Guercio!, che ora siamo lieti di ripetere, sicuri di incontrare l'approvazione di tutti gli amici dell'Associazione, i quali sono convinti al par di noi che il miglior modo di onorare e rendere sempre più grande e bene accetta l'associazione stessa è quello di segnalarne coi dovuti squilli i soci che ne costituiscono l'orgoglio per altezza d'ingegno e risonanza di opere.

Il prof. Luigi Guercio nacque a Castellabate, provincia di Salerno, diocesi di Badia di Cava, il 17 Gennaio 1882. Nel 1893, a 11 anni, entrò nella Badia dove uscì il 30 Novembre 1905, dopo esservi rimasto ben 12 anni, percorrendo tutti i corsi di studi ginnasiali, liceali e teologici. Uscendo dalla Badia infatti era già da un anno sacerdote, e da tre licenziato dal liceo. Si iscrisse subito alla facoltà di lettere dell'Università di Napoli, dove il 2

Maggio 1908 ottenne, con una tesi dantesca, relatore il celebre prof. Torracca, la laurea a pieni voti. In seguito prese altre cinque lauree; e, quel che è più straordinario, le ultime due lauree le ha consecutive appena tre anni or sono, e nel giro di soli tre mesi. Si direbbe che il numero 17, per tutti nefasto, sia invece per lui una specie di « mascotte ». Nacque infatti il 17 Gennario 1882; il 17 Dicembre 1901 fu ordinato sacerdote; il 17 Settembre 1908 risuscitò a nuova vita dopo una crisi che aveva minacciato di abbatterlo; il 17 Dicembre 1919 fu nominato Capo-Istituto; il 17 Aprile 1950 ebbe la comunicazione ufficiale della vittoria conseguita nel primo « certamen capitolinum »; il 17 Aprile di quest'anno ha avuto notizia della seconda vittoria; e chissà « quanti altri ignoti 17 — come suol dire egli stesso — saranno sfuggiti alla rete del tempo ». Dal 1910 insegna nelle scuole pubbliche; dal 1924 è passato nei licei, insegnando per sei anni a Campobasso, per uno a Pescara; da 21 anni insegna al liceo Tasso di Salerno; prima, era stato nelle isole, in Basilicata, a Piacenza, nel Molise e negli Abruzzi. Durante la prima guerra mondiale fece bravamente il suo dovere in divisa di soldato. Da qualche anno sta vincendo tutti i concorsi di prosa latina, dimostrando una vitalità miracolosa, per la quale siamo convinti di poterlo salutare vincitore per tanti e tanti e tanti anni ancora. E così sia!

Meditazioni

1. Nell'ora delle grandi crisi spirituali bisogna ricostituire innanzitutto una morale individuale, per poter poi tornare alla più vasta efficienza della moralità associata. Con questo scopo fu scritta la Regola di S. Benedetto.

2. E a tutti coloro che fortificò nella grazia del messaggio cristiano affidò la tutela della civiltà. Che essi fossero goti o barbari, nobili o plebei, vincitori o vinti, non ebbe importanza per S. Benedetto. L'importante era distruggere l'orgoglio della forza, onorando e mettendo a profitto l'ingegno e la bontà. Perchè i semplici e gli umili di cuore che S. Benedetto predilige non sono né i vili né gli imbecilli, ma quelli che, alla scuola dei Santi, hanno imparato queste parole: « Camminerai sopra l'aspide e il basilisco, calpesterai il leone e il drago ».

3. Si disperava quel Goto che aveva lasciato cadere nel lago il suo strumento

di lavoro. San Benedetto glielo ripescò miracolosamente, e, riconsegnandoglielo, gli disse: « ecce, labora et noli contristari ». Quel motto può diventare simbolico anche per noi, che in un lago senza fondo abbiamo lasciato cadere qualcosa che è più di un semplice strumento di lavoro. Se lo adottiamo, tornerà nel mondo la vera pace e la vera serenità. Ma prima bisogna riaccendere in noi la luce della bontà, perchè ci illuminerà il cammino.

4. Per provare la vegganza di S. Benedetto, il vecchio Totila ricorse al trucco di farsi precedere dal suo luogotenente vestito da re. E fece una pessima figura, perchè fu subito smascherato. Oggi la storia si ripete nei confronti di coloro che, per provare la necessità della distruzione di Montecassino, tentano di inventare una ragione plausibile. Ma fanno una figura ancora peggiore di quella di Totila, perchè una ragione plausibile della distruzione di Montecassino non c'è.

5. La « questione sociale » non nasce, come generalmente si dice, con l'introduzione delle macchine. Al tempo di S. Benedetto c'era già, e reclamava di urgenza una soluzione. San Benedetto gliela diede con la sua Regola, che anticipa di quattordici secoli la moderna organizzazione industriale e sociale.

6. Senza la grazia si può essere sicuri che l'uomo, messo fra una rosa e un cardo, sceglie il cardo. Oggi si fa anche di peggio, perchè molti scelgono il cardo e calpestano la rosa.

7. Le ricchezze sono comunicabili; l'ingegno no. Lo sanno quelle mamme che preferiscono per le proprie figlie un uomo ricco anzichè un uomo d'ingegno, perchè un conte fa una contessa, un marito d'ingegno non fa una moglie d'ingegno. Forse per questo gli Italiani, che hanno ingegno ma non sono ricchi, ancora una volta sono rimasti soli nel mondo. Ma se l'ingegno val più della ricchezza, sapranno chiedergli, anche questa volta, i mezzi per risorgere.

8. S. Benedetto nella sua Regola prescrive di riaccogliere per tre volte gli espulsi che ritornano pentiti. Lo stesso S. Benedetto, a un monaco incatenatosi alla roccia per meglio servire Dio, ordinò di spezzare quella catena perchè Dio si serve, sempre e dovunque, in umiltà di cuore. Discrezione dunque nel male come nel bene. È consigliabile a tutti di meditare su ciò; ma in modo speciali ai go-

IL RICHIAMO DI S. BENEDETTO

le più affettuose condoglianze di tutti soci. Rinnoviamo all'amico Mandarini in questa triste circostanza, la commossa e spressione dei nostri vivi sentimenti di fraterna solidarietà.

Ad Angri si è spenta anche la nobildonna Volpicelli Beatrice in Vaccaro, zia del nostro socio prof. Tommaso Volpicelli. Non essendo stati preavvisati in tempo, non abbiamo potuto partecipare tempestivamente ai funerali e al cordoglio dei familiari. Ne chiediamo scusa all'amico Volpicelli, al quale esprimiamo adesso i nostri sentimenti della più sincera partecipazione al suo dolore.

In occasione del trigesimo della morte del caro amico nostro dott. Orazio Siconolfi, una messa di suffraggio, a cura dell'associazione, è stata celebrata dall'ex-alunno della nostra associazione, Don Cesario D'Amato O.S.B., nella Basilica di San Paolo, presenti molti soci e i familiari, ai quali rinnoviamo le nostre commosse condoglianze.

Noterelle per gli amici

Il nostro presidente, prefetto Letta, è stato allietato dalla nascita di un bel nipotino, cui è stato imposto il nome di Guido. Pace e bene al neonato, ai genitori e al nonno felice. Per cent'anni...

Il dott. Francesco Russo, nostro ex, ha vinto il concorso per l'amministrazione dell'Interno, ed è stato destinato alla Prefettura di Brindisi. Auguri.

Il barone Michele Pottino, nostro socio carissimo, è stato confermato alla presidenza romana del Banco di Sicilia. Felicitazioni e cordiali auguri.

Con gentile pensiero, in occasione della Pasqua, gli alunni della terza liceale del Collegio della Badia hanno inviato all'associazione i loro auguri. La presidenza, che ha già ricambiato il gentile pensiero, crede di interpretare un altro non meno fervido pensiero di tutti gli ex-alunni: quello di inviare, ora, pubblicamente, non solo agli alunni della terza liceale, ma a tutti gli alunni della Badia, i più affettuosi auguri per i prossimi esa-

mi di fine d'anno. In bocca al lupo, ragazzi; e che Dio vi benedica ora e sempre.

Raccogliendo un'iniziativa dall'associazione, l'alunno Alberto De Angelis, della terza liceale della Badia, si è rivolto alla presidenza per avere dei consigli sulla scelta della specialità universitaria nella quale inscriversi appena conseguita la licenza liceale. La presidenza ha subito dato i consigli richiesti. E poichè, nello scritto del De Angelis, aveva notato idee molto chiare e decisive, gli ha ricordato una massima che è bene sia conosciuta anche dagli altri alunni: « voler arrivare significa aver percorso già metà della propria strada ». Con l'occasione, rinnoviamo a tutti i nostri auguri.

Il prof. dott. Giovanni Picardi, docente di patologia chirurgica nell'Università di Roma e chirurgo degli ospedali riuniti, che già tante e così brillanti affermazioni ha conseguite, torna a far parlare di sé per una nuova serie di eccezionali interventi che, in questi ultimi mesi, consolidando la sua fama chiarissima, lo hanno posto all'ordine del giorno della stampa quotidiana e tecnica. All'amatissimo socio rallegramenti ed auguri cordiali.

I fratelli Ing. Giuseppe e Avv. Oronzo D'Amico, noti armatori e nostri cari amici dell'associazione, continuano a fare la spola fra Londra, Roma e Napoli sulla scia della fortuna che meritatamente li assiste nello sviluppo vittorioso delle loro intelligenti iniziative armatoriali. Li seguia, col sorriso della fortuna, anche il pensiero augurale e costante della nostra associazione.

Il dott. Matteo della Corte, nostro Socio, che fu Direttore degli Scavi di Pompei ha in corso di pubblicazione un interessantissimo studio: *Case ed Abitanti di Pompei*.

La prefazione è di Amedeo Maiuri, il volume è in 8° con 800 pagine e costa 3.000 lire. Con la sua rara competenza lo Autore aggiorna il lavoro fino alle ultime scoperte occupandosi di 1.100 antichi pompeiani ciascuno studiato nel suo ambiente di casa, officina o bottega e considerando per ciascuno la varia occupazione di arte o industria.

Prenotazione presso l'autore in Pompei o presso la nostra Redazione.

Abbiamo dato notizia nel numero precedente di un « vient da paraître » molto interessante: « Il Sepolcro di San Benedetto ». Per ordinazioni rivolgersi a Don Tommaso Leccisotti presso la Badia di San Paolo in Roma (Via Ostiense 186) o direttamente all'Abbazia di Montecassino. Prezzo del volume: L. 8.000

Per gli ex-alunni della Badia di Cava: sconto del 10%

Presso la Badia di S. Paolo (Via Ostiense 186 Roma) si pubblica una bella rivista scientifica di studi storici: « Benedettina », diretta da Don Tommaso Leccisotti. È utilissima per chi voglia approfondire la sua cultura benedettina.

Abbonamento annuo L. 1500. Per gli ex alunni della Badia di Cava: L. 1000.

La gita indetta dall'associazione a Sorrento e ad Amalfi si è svolta, come era in programma, Domenica 27 aprile. A Sorrento l'ex-alunno Mons. Carlo Serena, arcivescovo di quella diocesi, ha celebrato la messa per gli intervenuti. Ad Amalfi ha avuto luogo il pranzo sociale. Alla Badia la gita si è conclusa con l'omaggio al Padre Abate. Molti gli intervenuti. Molta l'allegria. E molti siano anche i complimenti e ringraziamenti al nostro carissimo Don Eugenio solerte organizzatore della gita.

Rinnoviamo ai soci la preghiera di informare degli avvenimenti che li riguardano, onde metterci in grado di informare, a nostra volta, gli altri soci, i quali saranno lietissimi di partecipare affettuosamente alle gioie e ai dolori che costituiscono la vita di ciascuno di noi.

Rinnoviamo altresì con particolare raccomandazione la preghiera di tenerci sempre aggiornati dei singoli indirizzi di ciascuno. La precisione e l'aggiornamento degli indirizzi sono condizione indispensabile per il buon funzionamento dell'associazione.

Direttore responsabile: GENNARO GIANNINI

Via A. Scarlatti, 8 - Vomero (Napoli)

Aut. del Trib. di Napoli N. 546 del 18-3-52

Stabilimento Tipografico G. Genovese - Napoli

Pallonetto S. Chiara, 22

www.cavastorie.eu

Volete diventare milionari?
Compilate anche voi una schedina
che è il concorso-pronostici più interessante e... buona fortuna!

TOTIP-SISAL

vernanti e ai giudici, che dimostrano di averne maggior bisogno.

9. La verità, che il dolore più facilmente identifica e rende comune, anche se scaturisce dal moto incerto degli uomini, dà gran gioia quando viene confessata.

Per questo gli aforismi interessano e piacciono. Servono calda la verità.

CACCIAGUIDA

AVVISI IMPORTANTI

Ricordiamo che il 17 Luglio sarà celebrato alla Badia il 25° dell'ordinazione sacerdotale del nostro amatissimo Abate Don Mauro De Caro.

Per l'occasione il nostro Consiglio direttivo, nella sua ultima seduta, ha deciso di offrire all'Abate un dono consistente in una somma di denaro da mettere a sua disposizione per le necessità urgenti della Badia, che sono tante (e quando diciamo Badia, vogliamo intendere anche la diocesi).

Abbiamo perciò aperta una sottoscrizione fra i soci, che siamo sicuri risponderanno con un entusiasmo pari all'amore per il nostro Abate. Chi più ha, più dia. La sottoscrizione si è iniziata con l'offerta di mille lire da parte di ciascuno dei cinque componenti il consiglio direttivo. Le offerte dovranno essere inviate preferibilmente a Don Eugenio De Palma, indirizzando alla Badia. Se a taluno riesce più comodo, indirizzi pure al nostro giornale.

Agli amici ex-alunni che in quel giorno vorranno intervenire alla Badia, porranno fin d'ora i nostri ringraziamenti, pregando di prenotarsi tempestivamente presso il M. R. Don Eugenio De Palma.

Agli altri diciamo che un loro pensiero augurale rivolto in quel giorno direttamente all'Abate riuscirà molto gradito anche all'Associazione. E anche di questo, grazie.

L'Assemblea Generale annuale dell'Associazione avrà luogo alla Badia di Cava domenica 7 settembre 1952 col seguente Ordine del Giorno:

- 1) Relazione del Presidente
- 2) Discussione libera
- 3) Eventuali e varie.

ORARIO DELLA GIORNATA

9.30 Santa Messa
10.30 Assemblea
13.00 Colazione - Pomeriggio libero.
Per la colazione e per l'eventuale pernottamento (ove si preferisca accedere alla Badia nella giornata di sabato) E' INDISPENSABILE prenotarsi preventivamente e tempestivamente, scrivendo al Molto Rev. Don Eugenio De Palma - Badia di Cava.

Il pagamento della quota per la colazione potrà essere effettuato anche all'arrivo alla Badia, ritirando il relativo tesserino.

SI PREGA DI NON MANCARE.

DIZIONARIETTO
DELL'ASSOCIAZIONE

BISOGNO (Alfredo). — Chi lo ha, non ne ha più. Ciò vuol dire che chi ha il nostro BISOGNO, non ha più bisogno di nulla. Infatti la sua bontà e la sua dolcezza valgono bene i due traguardi delle sue oneste e intelligenti fatiche: un terno secco o un « 13 » al totocalcio, che auguriamo di cuore ai nostri lettori.

CALCAGNO (Don Diego). — Fa marciare i « moseoni » del « Tempo » a « tempo di valtzer ». I nostri viaggiano invece col battito del cuore. E forse un giorno finiranno col vincere lo snobismo e l'assenteismo dei « tempisti ».

CURCI (Ettore). — Gran cuore e grande avvocato, cui piace la dolce ironia di poesie come questa, con la quale ha fissata l'età dei componenti il consiglio direttivo della nostra associazione e affini:

*Don Eugenio ha cinquant'anni
Con Don Pio e Don Giovanni;
Di ventotto ve n'ha uno,
Tutti gli altri sessantuno.*

DE ROSA (Giuseppe). — « Homo occidental mecanicus neo-barbarus », che non trova obbligatorio essere un grand'uomo, essendo già abbastanza comodo essere un uomo. Perciò ci interessa di più quando dà agli Dei le debolezze degli uomini, che non quando dà agli uomini le perfezioni degli Dei.

ETAT. — Vocabolō francese che significa: Stato. Indispensabile per la famosa locuzione: « l'état c'est moi ». Esempio: il nostro amatissimo Don Bernardo, osservando un giorno il suo certificato di nascita, esclamò: « l'età c'est moi ».

LATTARI (Francesco). — Principe del foro di Cosenza. A differenza di Priamo, che, nell'Iliade, si vanta di aver avuto 50 figli, egli si scusa di averne avuto solo otto, facendo però rilevare che, in compen-

so, li ha cresciuti meglio. Ed è verissimo. Per cent'anni, avvocà...

LETTA (Guido). — Strano suffisso, che la pretesa di far diventare cara ogni cosa. Esempio: persona diletta, associazione diletta, Badia diletta, etc. Se si tratta di cosa molto antica, si dice anche: prediletta.

SARACENO (Pasquale di Giuseppe). — Giovane di belle speranze. Vive simpaticamente col suo tempo, che è il tempo dell'associazione. Ma non lascia fare al tempo, o, come anche si dice, al caso. Essendo troppo carichi di altri impegni, questi due regolatori del mondo non gli servono. E allora fa da sè. E fa per tre.

TERRANOVA (Raffaele). — Quantunque deputato, non si è ancora esibito come pugilatore. Mentre si discute se ciò sia un merito o un demerito, egli pensa, con Trilussa, che « il miglior successo — è conquistar se stesso ».

Pellegrinaggio a Lourdes

Nello scorso numero fu preannunciato questo pellegrinaggio che è stato fissato al 20 luglio. Lo spazio disponibile non consente di precisarne qui i dettagli, che saranno comunicati a tutti tra pochi giorni con apposito bollettino.

La quota è di Lire 27.000 e comprende il viaggio di andata e ritorno, albergo e vitto durante la permanenza di 5 giorni a Lourdes ed iscrizione al passaporto collettivo.

Chi vorrà intervenire è pregato parteciparne con sollecitudine alla Direzione: Via A. Scarlatti, 8 e ciò per poter provvedere alle non poche pratiche occorrenti sia per il passaporto, sia per la prenotazione dei posti di albergo.

Pellegrinaggio a Loreto

Questo pellegrinaggio si effettuerà ai primi di agosto, al ritorno da Lourdes, il viaggio sarà compiuto con un torpedone speciale per comodità e per evitare il viaggio di notte, inevitabile se compiuto per ferrovia. Anche di questo saranno comunicati i dettagli dal bollettino speciale.

CRISANTEMI

A Maratea, in età di anni 75, si è spenta la nobildonna Ernestina Mandarini nata Brando, madre adorata del nostro amatissimo socio Dott. Angelo Raffaele Mandarini, del Ministero dell'Industria. L'amico prof. Costantino D'Alitto, residente anch'egli a Maratea, è stato incaricato di rappresentare ufficialmente ai funerali la nostra associazione, e di presentare ai familiari, a nome dell'associazione stessa,

www.cavastorie.eu

Non dimenticate che il TOTOCALCIO
è il concorso-pronostici che ogni settimana fa diventare plurimilionari parecchie persone.